

**SCIENZA
 ED ETICA**

**Il farmacologo è un
 ricercatore nel campo
 delle staminali del
 cordone ombelicale**

«Biotecnologie Rischiamo la schiavitù»

*Premiato a Subiaco il francese Gregory Katz
 «Visti i costi, la selezione preferita alle cure»*

DA SUBIACO (ROMA) GIANNI SANTAMARIA

L'uomo rischia di sfarinarsi e sparire. Secondo la profezia di Nietzsche, sarà trasformato in sabbia. Quello che il filosofo della volontà di potenza non poteva immaginare, però, è che al risultato si sarebbe arrivati per via delle biotecnologie, che rischiano oltretutto di creare una nuova schiavitù dell'uomo sull'uomo. La metafora dell'uomo-sabbia, insieme a quella dell'ebraico Golem, creatura artificiale, è stata evocata dal filosofo e farmacologo francese Gregory Katz, che ieri a Subiaco (Roma) ha ricevuto il premio San Benedetto della Fondazione sublacense «Vita e Famiglia». Il prestigioso riconoscimento, andato nel 2005 al cardinale Joseph Ratzinger pochi giorni prima che divenisse Benedetto XVI, quest'anno ha premiato un giovane studioso ebreo (la nonna è scampata ai campi di sterminio) impegnato presso il centro Essec di Parigi sia come docente di bioetica, sia come ricercatore nel campo delle staminali da cordone ombelicale. «Una malattia grave, che poteva farlo morire, lo ha costretto a un calvario di dolore e sofferenza che pochi possono raccontare. Poi una folgorante carriera, che ne ha fatto un farmacologo umanista con un *cursum honorum* di tutto rilievo», è stata la presentazione che ne ha fatto la presidente della fondazione, Luisa Santolini. A quella stessa malattia, il morbo di Gaucher, ha fatto riferimento lui nella *lectio magistralis* tenuta nell'austera cornice del monastero di Santa Scolastica, alla presenza dell'abate Mauro Meacci e di un folto pubblico. Lo ha fatto per sottolineare come il costo delle cure sia molto superiore a quello del test genetico prenatale. Motivo per cui le assicurazioni tende-

ranno sempre più a promuovere il secondo piuttosto che le prime. Eugenetica, brevettabilità dell'uomo, perdita di senso dell'umano sono le sfide, dunque. Ma il 36enne Katz non ha solo stilato una lista delle cose che non vanno. La situazione odierna, in cui «l'uomo si pone come un valore tanto più prezioso quanto più appare raro e precario», esorta «la coscienza a ritrovare il senso dell'umanesimo, cioè a far rinascere il Rinascimento». E continui sono stati i riferimenti all'epoca che va dal Quattro al Cinquecento: Marsilio Ficino, Nicolò Cusano, Pico della Mirandola, Erasmo da Rotterdam, Jean Bodin, Michel de Montaigne, Giordano Bruno, Blaise Pascal. Epoca di pensatori, in cui si risolse a favore dell'uguaglianza il problema della creazione di diversi gradini dell'umano. Questione posta allora dalla schiavitù e che sta tornando in auge attraverso embrioni chimera e cloni «terapeutici», fabbricati come pezzi di ricambio. «La scienza prepara lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, introducendo un'idea di gradi, di scala ontologica all'interno dello stesso concetto di umanità», è stata la denuncia. Per riconciliare genetica e umanesimo (tema di un libro che uscirà a breve da Cantagalli), lo scienziato ha indicato delle alternative alla trasformazione di embrioni umani «da buttare via». Cioè le staminali da sangue di cordone, le staminali adulte e la ormai celebre riprogrammazione ottenuta dallo scienziato giapponese Yamanaka. Ma il Rinascimento fu anche l'epoca in cui si cercò di decifrare la chiave del segreto della natura. Come pure fecero in seguito Newton, Galileo, Cartesio, Spinoza e Leibniz. Paradossalmente «un tempo si era in possesso della chiave inter-



DA SAPERE

Nel solco di san Benedetto

La Fondazione «Vita e Famiglia» è nata a Subiaco nel 2001, ereditando l'attività ventennale del locale Movimento per la vita. Nel dna del sodalizio c'è la promozione dei valori umanistici di cui l'ordine fondato da san Benedetto è stato faro per l'Europa. In particolare i principi della dottrina sociale e la salvaguardia della persona a livello giuridico, sociale e politico. Nonché la promozione di una cultura dell'accoglienza e tutela dei più deboli: embrioni, minori in difficoltà e malati terminali. La prima edizione del premio intitolato al santo di Norcia andò al cardinale Giacomo Biffi. Del premio sono stati poi insigniti Francesco D'Agostino, l'ex premier polacco Tadeusz Mazowiecki, l'irlandese Dana Scallon, il cardinale Ratzinger, la Fabbrica della Sagrada Família e la norvegese Janne Haaland Matlary.

pretativa, ma nessuno conosceva la Cifra; oggi si dispone della Cifra (il codice genetico, ndr) ma sembra si sia perduta la chiave». L'affascinante excursus di Katz sul mistero della vita – che oggi sembra meravigliare solo i bimbi, ha notato lui – si era aperto con una traiettoria dal microcosmo del «linguaggio dei geni» per poi approdare – passando attraverso il *logos spermatikos*, la ragione vivificante – alle teorie evuzionistiche. Con un tentativo di mediazione tra creazionismo e neodarwinismo. In conclusione Katz ha tirato le fila e ha perorato una «riconciliazione tra materialismo e spiritualismo», che oggi significa «dimostrare che il Dna non è solo un mucchio di atomi, ma il testo sublime dove i simboli chimici si sono riempiti di forma e di senso». Non è solo una «messaggeria», ma un «messaggio». Che punta verso l'alto. Verso il Programmatore.